



DISCORSO DIVINO

L'atomo: la più sottile forma di Divinità

23 ottobre 2001

Perché dovremmo desiderare il piacere e la prosperità,
l'istruzione ed una posizione altolocata?
È sufficiente avere un cuore compassionevole, la pace e la felicità.
Questo è quello di cui l'umanità ha bisogno oggi.

(Poema Telugu)

Incarnazioni dell' Amore!

Oggi gli scienziati diffondono nel mondo svariate teorie e anche gli spiritualisti stanno propagando in molti modi teorie sulla divinità, ma l'umanità non riesce a capire che cosa entrambi stiano dicendo. In definitiva, possiamo concludere che il mondo è formato da molecole ed atomi. Non può esistere alcun mondo senza atomi.

Il nostro Venkataraman (l'ex Rettore dell'Istituto Universitario Sathya Sai) nel suo discorso ha posto due domande: "Chi è Dio?" e "Dov'è Dio?"

Dio è dappertutto sotto forma di atomi. Questa è la risposta corretta a queste domande. L'universo è una combinazione di atomi. I Vedantini (studiosi dei Veda) dicono: "Brahma è più sottile del più sottile e più vasto del più vasto".

È a causa dell'agglomerarsi degli atomi che troviamo i cinque elementi, gli esseri umani, i vari oggetti e le attività di questo mondo. Gli atomi sono onnipervadenti ed il mondo è composto di atomi e di nient'altro. La gente, gli uccelli, gli animali, il cibo, l'acqua, le case, la luce... tutto è costituito di atomi. Brahma non ha una forma specifica.

Brahma è più sottile del più sottile e più vasto del più vasto.
Egli è l'eterno testimone e pervade l'intero universo in forma di atomi.

(Poema Telugu)

Il suono non ha forma, ma l'oggetto che produce il suono ha una forma. Allo stesso modo, la beatitudine non ha forma, ma la persona che la sperimenta ha una forma. Il profumo non ha una forma, ma il fiore che emette il profumo ha una forma. L'amore non ha forma, ma la madre che lo prova ha una forma. L'acqua non ha forma, il suo contenitore ha una forma; l'acqua assume la forma del contenitore. Allo stesso modo, Dio non ha forma, ma l'atomo, che manifesta la Divinità, ha una forma. E' un errore argomentare dicendo che Dio non ha forma. Infatti tutte le forme sono Sue. Egli è infinito ed onnipervadente.

L'atomo è la base primordiale dell'intera creazione. Niente esiste se si esclude l'atomo. Gli atomi costituiscono il mondo. La Divinità è immanente nell'atomo. La forma dell'atomo è la forma di Dio e l'uomo deve sforzarsi di riconoscere questa verità. Gli scienziati hanno dovuto lottare duramente per migliaia di anni per arrivare a riconoscere che l'atomo è onnipervadente. Comunque, migliaia di anni fa, il bambino Prahlada intuì e proclamò questa verità.

Mai dubitare che Dio è qui e non lì. Egli è ovunque.
Potete trovarlo in qualsiasi posto voi lo cerciate.
(Poesia Telugu)

Ma persino oggi gli scienziati non hanno riconosciuto questa verità. La Divinità trascende la scienza. Questo è il motivo per cui la gente la chiama "il Potere Trascendentale". La gente le ha dato vari nomi. I nomi possono variare, ma la base fondamentale è la stessa, ed è l'atomo. Il potere di un atomo è infinito ed è presente in tutti.

Se chiedete ad un bambino che cosa sia una calamita, vi risponderà che è una cosa che ha il potere di attirare la limatura di ferro, ma se ponete la stessa domanda ad un uomo d'affari, dirà che il denaro è una calamita. Per un marito la calamita è la moglie e per una moglie la calamita è il marito; per un'ape la calamita è il fiore. Pertanto vediamo che tutto nella creazione ha un potere magnetico latente, neppure la scienza può negarlo.

Nei tempi antichi i re solevano portare delle corone incastonate di calamite affinché la gente venisse attratta da loro. Allo stesso modo anche le regine indossavano gioielli tempestati di calamite per attrarre la gente. Dio pure è potere magnetico personificato. Egli è la Super-Calamita, per questo Dio attrae l'intera creazione. Questo potere magnetico divino è presente in tutti, ma l'uomo non sta facendo alcuno sforzo per capire il suo potere latente.

Dio ha un potere di attrazione infinito. Il re Janaka teneva l'arco di Shiva, che era molto pesante, nella sua residenza; per i mortali non era possibile sollevare quell'arco. Un giorno Sita, che era molto giovane a quel tempo, giocava a palla con i suoi compagni di gioco e mentre giocavano, successe che la palla si incastrò sotto l'arco di Shiva. Tutti i bambini cercarono invano di alzarlo, ma Sita, piuttosto casualmente, lo sollevò con la mano sinistra e tirò fuori la palla.

Il re Janaka, quando venne a sapere dell'incidente, rimase esterrefatto e si rese immediatamente conto che Sita non era una ragazza qualunque. Decise quindi di darla in sposa a chi fosse riuscito a rompere l'arco di Shiva. Pensava che solo una persona con quelle capacità sarebbe stato un partito adeguato per lei, in quanto nessun mortale sarebbe riuscito in quell'impresa.

Dopo aver preso questa decisione spedì degli inviti a numerosi re. Il giorno convenuto molti re accorsero, e fecero inutili tentativi di sollevare l'arco. Persino il possente Ravana fallì miseramente quando cercò di sollevarlo. Il saggio Viswamitra aveva portato con sé Rama e Lakshmana alla corte di Janaka e tutti i convenuti erano attratti dal loro aspetto radioso. Nessuno guardava più l'arco e la loro attenzione era focalizzata su Rama e Lakshmana.

Il saggio Viswamitra lanciò a Rama uno sguardo significativo; Questi ne capì le implicazioni e lentamente cominciò a camminare verso l'arco. Tutti i presenti sorridevano fra sé pensando a come un ragazzino avrebbe mai potuto assolvere un compito in cui neppure il possente Ramana aveva avuto successo. Fra lo stupore generale Rama sollevò l'arco quasi senza sforzo con la Sua mano sinistra. Janaka ricordò l'episodio di quando Sita aveva sollevato l'arco ed era perciò molto felice di aver trovato un partito adatto a Sita. Intanto Rama cercava di tendere l'arco ma, nel farlo, l'arco si ruppe con un suono fragoroso, come di un tuono. La gente era in estasi alla vista dell'aspetto maestoso della forma di Rama e della Sua grande abilità e tutti erano felici che Sita si fosse assicurata la mano di una persona virtuosa, possente e di bell'aspetto.

Questo episodio dimostra che Sita e Rama avevano pieno potere magnetico. Quello è l'intero e questo è l'intero. Rama era l'incarnazione del potere di attrazione e lo stesso dicasi di Sita. Sita rappresenta la natura (Prakriti) e Rama è Dio (Paramatma); sono fatti l'uno per l'altra. La Divinità si riconosce per il suo infinito potere di attrazione e tale potere è presente in tutti. L'uomo, però, non fa alcuno sforzo per riconoscere il suo potere innato. Segue il suo potere fisico e indulge nell'auto-esaltazione.

Ciò di cui l'umanità ha bisogno non sono il piacere e la prosperità. La pace e la felicità costituiscono la vera forza dell'uomo. Tutti hanno il potere magnetico divino latente in loro stessi. L'uomo è un magazzino di potere calorifico, energia elettrica, potenza laser, etc. Il corpo umano è un piccolo generatore di elettricità. Il cuore è come un televisore e la mente è come una telecamera. Non esiste potere al mondo che non si trovi latente nell'uomo. Nonostante tutti i poteri siano latenti in lui,

l'uomo, a causa della sua ignoranza si considera debole ed empio. Fa cattivo uso della sua preziosa vita umana ed in conseguenza a ciò deve affrontare delle difficoltà.

Vali era molto potente, era l'incarnazione del potere magnetico. Il potere di attrazione in lui era così forte che i suoi avversari non potevano lottare con lui faccia a faccia, perché lui attirava fuori di essi metà della loro energia. È per questo motivo che Rama lo uccise tirandogli una freccia da dietro un albero.

Sebbene Dio sia onnipotente, a seconda del momento, della situazione e delle circostanze Egli fa finta di avere delle limitazioni. In verità, Dio non ha alcuna limitazione, ma per la prosperità del mondo e per il benessere dell'umanità in genere, a volte finge di essere un uomo comune. In queste situazioni la gente comincia a dubitare della Sua Divinità. Chiedono: "Se Sai Baba è così potente, perché non fa questo o quello?"

Dio agisce in relazione alla situazione ed alle circostanze, solo Lui sa che cosa fare e quando; solo Dio può cambiare la situazione secondo i Suoi piani. Egli fa cosa è giusto in un determinato momento.

I matrimoni di Rama, Lakshmana, Bharata e Satrugna vennero celebrati simultaneamente. Come sapete, lo sposo e la sposa si scambiano ghirlande di fiori durante la cerimonia e Sita doveva dare la ghirlanda a Rama prima che le altre spose le dessero ai rispettivi sposi.

Sita, essendo piccola di statura, non arrivava a cingere con la ghirlanda Rama, che era più alto di lei ed allora ci si aspettava che fosse Rama a piegare la testa affinché Sita potesse arrivare a mettergli la ghirlanda. Ma non lo fece, affinché la gente non potesse dire che Rama, uomo retto e valoroso, aveva piegato la testa davanti ad una donna.

Sita, quindi, non riuscendo a mettere la ghirlanda a Rama, dovette tenerla in mano a lungo. I presenti erano sorpresi ed osservavano la procedura senza battere ciglio. C'è un altro segreto in questa azione di Rama. Da un punto di vista mondano, Rama non aveva visto Sita fino ad allora e solo dopo aver legato il sacro cordino matrimoniale (mangalasutra) Sita sarebbe diventata Sua moglie ed avrebbe avuto il diritto di guardarla. Non era corretto che un uomo guardasse una donna non sposata. Questo era il Dharma di Rama. Egli si era dato questa restrizione.

Lakshmana era l'incarnazione di Adishesha, colei che trasporta la Madre Terra sul Suo cappuccio. Rama guardò Lakshmana come a chiedere: "Perché non sollevi la parte di terra in cui si trova Sita, così che riesca a metterMi la ghirlanda?"

Lakshmana fece capire a Rama che non era possibile sollevare alcuna particolare superficie. Se avesse sollevato la parte in cui Sita si trovava, si sarebbe alzata simultaneamente anche quella sotto di Rama e sotto gli altri.

Lakshmana, essendo molto intelligente, progettò un piano per risolvere quel problema. Improvvisamente si lasciò cadere ai piedi di Rama e non si mosse per molto tempo. Rama dovette piegarsi per sollevarlo e Sita non perse l'opportunità di mettergli la ghirlanda.

Il Santo Thyagaraja cantò questi versi in lode a Rama:

"Oh Rama! Se non fosse per la tua grande potenza, come avrebbe potuto una semplice scimmia balzare al di là dell'oceano? E Lakshmi Devi, la dea della ricchezza, diventare tua consorte? Ed il potente Lakshmi servirti? E l'intelligente Bharata offrirti le sue salutazioni? Il Tuo potere indubbiamente non ha confronti".

(Poesia Telugu)

Oggi la gente legge il Ramayana, il Mahabharata ed il Bhagavata, ma non riescono a riconoscere le sottili implicazioni in essi contenute. Dove c'è la Divinità, là c'è anche il potere di attrazione. Molte persone di diverse nazioni sono riunite qui; nessuno vi ha chiamati, né qualcuno vi ha spedito degli inviti. Il nome e la forma di Bhagavan vi hanno attratti qui, ma nessuno si sforza di riconoscere

questo potere divino di attrazione. Esso non può essere descritto, attrae qualsiasi cosa. Dio, comunque, usa questo potere in modo limitato. Dio ha un potere infinito, ma aderisce a certe limitazioni che Egli si è autoimposto. Ogni uomo ha il potere Divino latente in se stesso ed è per questo che i Veda dichiarano:

"Dio è l'abitante di tutti gli esseri"

"L'intero Universo è permeato da Dio"

Tutto ciò che vedete, sentite e sperimentate nel mondo non è altro che il riflesso, la reazione e la risonanza degli atomi. Innanzitutto dovete capire il principio degli atomi. La gente intraprende svariate pratiche spirituali, ma Dio non si raggiunge attraverso tali pratiche. Oggi l'uomo non riesce a realizzare la Verità, perché non c'è nessuno in grado di mostrargli il giusto sentiero. Nessuna di queste pratiche spirituali sarà di aiuto nel trovare Dio. Come potete raggiungerLo?

Proprio come Dio inonda tutti col Suo amore, voi dovete condividere il vostro amore con tutti. Dio farà cadere la Sua grazia su coloro che hanno uno spirito di uguaglianza. Dovete condividere il vostro amore con tutti in spirito di unità; solo allora raggiungerete Dio. Raggiungere Dio non implica che Egli sia separato da voi. Egli si manifesta interiormente.

Riflesso, reazione e risonanza sono esterne a voi, ma la realtà è interiore. Questa è la base fondamentale. Nessuno cerca di riconoscere questa realtà, nessuno capisce la Divinità. Dovete agire come se foste comandati da Dio ed allora, certamente, raggiungerete la Divinità. Non potete arrivare a Dio percorrendo un qualsiasi altro sentiero, Dio non ha attributi ma una sola qualità e questa è l'amore. Esso è la vita, l'amore è l'unica relazione che esiste fra Lui e voi.

Incarnazioni dell'Amore!

È molto difficile comprendere la Divinità, ma una volta che capite la Divinità avete capito tutto del mondo. Una volta capita la Divinità, capirete che non c'è niente di più semplice. Questi sono gli insegnamenti delle Upanishad. Una volta che coltivate la visione dell'amore, troverete la Divinità ovunque. Chi non capisce questo sottile segreto resta sconcertato. Si arriva a Dio solo attraverso l'amore, non con le ricchezze o le posizioni sociali.

Una volta un devoto pregava per avere la visione di Krishna. Non era sposato, non aveva desideri mondani e non aveva altro desiderio che quello di arrivare a Krishna. Compiaciuto dalla sua devozione, Radha decise di concedergli un premio. Molto vicino al suo villaggio c'era un lago e un venditore di braccialetti andò là per sedare la sua sete.

All'improvviso una mano emerse dal lago e gli chiese di adornarla con un bracciale; non mostrò il volto, era visibile solo la mano. Il venditore di bracciali rimase molto stupito da questo fatto, ma in conformità alla richiesta, infilò dei bracciali alla mano.

Ciò fatto, ella gli chiese quale fosse il prezzo dei braccialetti ed egli replicò: "Madre, non molto, solo due rupie".

Lei rispose: " Vai a casa mia al villaggio e chiedi al proprietario di darti i soldi. Tengo i soldi in una piccola crepa dietro la finestra della stanza".

Secondo le sue istruzioni il venditore di bracciali andò alla casa e parlò col proprietario: "Sua figlia ha comprato dei bracciali da me al lago. Mi ha detto che avrei trovato i soldi qui da Lei. Mi ha anche detto che posso prendere i soldi dalla piccola crepa dietro la finestra nella Sua stanza".

Il proprietario era stupito da queste parole e disse: "Come posso avere una figlia se non sono nemmeno sposato? Inoltre non c'è una crepa, né una finestra in casa mia. Qualcuno ti ha dato delle indicazioni sbagliate".

All'insistenza del venditore di bracciali, però, andò a guardare se il denaro c'era realmente. Con sua grande sorpresa trovò una finestra, e dietro di essa una piccola crepa nella stanza. Quando ci mise dentro la mano, vi trovò la somma richiesta. Dettò i soldi al venditore di bracciali e lo pregò: "Per favore, portami con te e mostrami la signora che ti ha mandato qui". Sentiva che la signora non

poteva essere altri che Radha e recitando il Suo nome seguì il venditore di bracciali.

Vicino che furono al lago, una voce eterea chiese al venditore: "Figlio, hai ricevuto i soldi?" Ed egli rispose: "Madre, ho ricevuto i soldi ed ho portato il proprietario della casa con me. Ti prego, benedicilo con la tua visione". Ma Lei rispose che non intendeva mostrare il suo volto a nessuno fuorché a Krishna. Da quel giorno in poi, il devoto non si mosse più dal lago, recitando il nome di Radha incessantemente. Alla fine ebbe la visione di Radha e di Krishna. Un vero devoto è colui che non rinuncia al suo proposito finché non realizza Dio.

Una volta che avete un proposito, restate attaccati ad esso fino a quando non avete successo. Se desiderate qualcosa, non desistete fino a quando l'avete ottenuta. Avendo fatto una richiesta, non mollate finché avete ottenuto ciò che avete chiesto. Se avete pensato qualcosa, non ritiratevi fino a quando il successo vi ha arriso. Con il cuore addolcito Dio deve piegarsi ai vostri desideri, altrimenti dimenticando voi stessi dovete continuare a chiedere con tutto il cuore. Perseverate, siate tenaci, non rinunciate mai, perché la qualità del vero devoto è proprio quella di non ritirarsi mai, di non abbandonare il suo proposito.

Per via della sua ferma risoluzione egli poté vedere Radha e Krishna e santificare la sua vita. Sebbene Dio sia ovunque, a seconda dell'intensità della preghiera, Egli concede la Sua visione ai devoti. Non si venderà a basso prezzo, così da apparire ogni qualvolta qualcuno Lo chiama, ma verificherà se sia necessario o meno. Porrà le seguenti domande: "Dove, perché, che cosa, quanto, quando?" Solo se sarà soddisfatto dalle risposte, allora risponderà. Agisce secondo il momento, la situazione e le circostanze.

Tutti i poteri necessari per conoscere Dio sono latenti nell'uomo che è estremamente potente e sacro. Con ferma risoluzione e fede incrollabile può assolvere ogni compito. L'uomo ha viaggiato per milioni di miglia ed ha raggiunto la luna, ma non è progredito nemmeno di pochi centimetri nel suo viaggio interiore. La gente oggi fa sforzi enormi per ottenere le ricchezze materiali, ma non contempla Dio neppure per un minuto.

Una volta Narendra (Vivekananda) chiese a Sri Ramakrishna: "Swami, dici che tu puoi vedere Dio. Perché noi non lo possiamo vedere?". Ramkrishna gli diede una risposta diretta: "Figlio, la gente piange per la moglie, i figli, la famiglia ed i possedimenti. Ma versano una sola lacrima per Dio? Se uno piange per Dio con tutto il cuore, sicuramente Dio gli si renderà visibile".

Sviluppate la ferma determinazione di vedere Dio; se la vostra fede non è ferma perderete di vista la visione di Dio. La gente è piena di dubbi, che hanno come causa l'attaccamento al corpo. Finché avrete attaccamento al corpo, l'attaccamento a Dio non sorgerà in voi. Dio non si manifesta ai dubbiosi, quindi, assicuratevi di non permettere ai dubbi di sorgere in alcuna circostanza. Questa è la sola disciplina spirituale (Sadhana) che dovete intraprendere: con essa Dio si manifesterà direttamente nel vostro cuore.

Oggi ha parlato Venkataraman, lo scienziato. È un esperto in ricerche atomiche. È uno che ha raggiunto una discreta fama nel mondo; è stato un alunno diretto di C.V. Raman. Queste persone sono generalmente immerse in attività strettamente materialistiche. Si è ritirato, ha perso la moglie, è passato attraverso molte privazioni dal punto di vista mondano, ma ha una ferma risoluzione: non importa che cosa succederà, lui non abbandonerà mai il rapporto con Swami.

"Per mia buona fortuna ho un rapporto con Dio. Non lascerò mai cadere quest'opportunità. Mi sono attaccato ai Piedi Divini di Sai e non li lascerò mai"
Questa è una ferma risoluzione. Questa è vera penitenza (Thapas). È qui e continua a servire. Nel servizio è contenuta ogni cosa.

"Né con le penitenze né con i pellegrinaggi né con lo studio delle scritture né col Japa si può

attraversare l'oceano della vita. Ciò si può ottenere solo servendo il buono".
(Verso Sanscrito)

Senza la visione, il contatto e la conversazione con Dio, qual è l'utilità di vivere a lungo? Una vita simile non è diversa da quella di un sasso inerte. Persino i cani Mi vedono quando sono presente. Forse ottengono la liberazione nel momento in cui hanno la Mia visione? La mera visione non è sufficiente; dovete percepire la forma con la Sua Divinità. Si deve toccare con un sentimento divino. La vibrazione divina dovrebbe emanare direttamente dal cuore.

Bhagavan si mostra nella forma che ognuno concepisce. Quale che sia la forma favorita del devoto, Egli appare in quella forma. Tutte le forme sono forme di Dio. Il "Senza Forma" assume molteplici forme per compiacere i devoti. Innanzitutto bisogna riconoscere il principio della Divinità. Ci sono molti modi sottili per questo. Ve ne parlerò domani.

Bhagavan conclude il Suo discorso con il Bhajan: "Govinda Krishna Jai, Gopala Krishna Jai..."

Prasanthi Nilayam, Sai Kulwant Hall, 23 ottobre 2001

Quarto Messaggio del Veda Purusha Saptaha Jnana Yagana, (rito sacrificale di sette giorni d'adorazione della Divinità, glorificata nei Veda) tenuto come parte delle celebrazioni di "Dasara" (1)

Note:

1) Dasara è la festività religiosa che celebra la vittoria delle forze del bene su quelle che si oppongono al progresso dell'uomo verso la luce.